

Gentili Colleghi,

la presente relazione correda il bilancio di esercizio e intende contenere una analisi dell'andamento economico/ finanziario dell'Ordine degli Avvocati di Grosseto nel corso del 2024, del risultato della gestione e degli eventuali eventi di rilievo emersi nei primi mesi del 2025.

Il bilancio, che sottoponiamo alla Vostra attenzione, conferma il positivo percorso di sicuro consolidamento che si è inteso attuare, sin dallo scorso anno, per azzerare ogni conseguenza negativa causata dalla crisi pandemica.

Il risultato raggiunto permette di poter nuovamente contare su salde riserve con cui far fronte a ogni situazione straordinaria, quindi, sia il minor numero di iscritti al nostro Ordine professionale, sia eventuali minor ricavi dall'attività di mediazione, sia i maggiori costi derivanti da una più ampia attività di formazione gratuita, magari anche specialistica, di noi colleghi e che ormai caratterizza il nostro Ordine.

Per favorire la massima trasparenza di lettura del documento l'obiettivo perseguito, si ritiene con successo, è stato quello di attuare una piena differenziazione delle poste iscritte, utile per meglio distinguere tra ricavi e costi tipici della gestione istituzionale, rispetto a quelli derivanti dallo svolgimento dell'attività di mediazione, così da meglio imputare ogni voce iscritta in bilancio, non ultimo il costo del lavoro e per poter quindi, sempre con maggiore consapevolezza e trasparenza, meglio agire.

Si ricorda che il nostro Ordine è un ente pubblico non economico a natura associativa in contabilità ordinaria e che adotta il principio fiscale dell'imputazione di costi e ricavi per competenza e non secondo il principio di cassa.

Andamento generale e prevedibile evoluzione della gestione.

Le linee guida che questo Consiglio dell'Ordine ha cercato di osservare nella sua azione sono state ispirate dalla volontà di operare un controllo rigoroso dei costi di gestione operativa, infatti nel complesso diminuiti da € 90.019,62 (2023) a € 77.740,31 (2024), nonostante l'incremento della contribuzione versata al CNF, oggi pari a € 25.911,00 (2024) in luogo di € 20.741,49 (2023).

Ciò è occorso cercando di rendere maggiormente efficienti i processi di lavoro, razionalizzando i software in uso e le spese di consulenza, per macchine fotocopiatrici, ormai poco usate, in conseguenza dei verbali telematici; di questo si deve ringraziare il nostro personale, senza mortificare le necessarie attività istituzionali, di convegnistica, di formazione, incrementando anzi la maggiore visibilità e attività formativa dell'Ente.

Si ritiene utile:

- A) prima evidenziare i costi maturati e sostenuti, in ambito istituzionale (voci 2101 e 2102)

(Tab. 1):

CODICE	SERVIZI	IMPORTO
210101	Spese telefoniche	2.479,66
210102	Spese postali	850,76
210103	Assicurazioni	2.599,90
210104	Pulizie	2.199,81
210107	Manutenzione locali	85,40
210110	Consulenza amministrativa e fiscale	1.813,60
210111	Consulenza del personale	1.130,87
210113	Consulenza professionale	6.428,08
210114	Consulenza software	2.530,93
210115	Congressi e convegni	7.543,22
210116	Spese di rappresentanza	2.915,35
210118	Canoni di gestione software	4.005,89
210125	Tesserini Avvocati e Praticanti	148,60
210129	Ufficio Gratuito Patrocinio	469,70
210134	Necrologie	85,00
210136	Servizio difese d'ufficio	1.173,81
210140	Contributi annuali CNF	25.911,00
210141	Contributi annuali Unione Distrettuale	1.500,00
210142	Cancelleria	251,98
210144	Contributi annuali CPO	500,00
210147	Gestione Formazione Permanente	796,54
210151	PEC	1.898,31
210155	Spese CDD	7.020,00
210156	Rimborsi spese viaggio	989,95
210159	Contributi annuali OCF	2.041,65
210160	Contributi annuali ARAN	9,30
210199	Varie	361,00
		77.740,31

CODICE	SPESE FOTOCOPIATRICI	IMPORTO
210201	Spese acquisto carta	309,16
210213	Noleggio fotocopiatrici: canoni di godimento	2.932,44
210217	Noleggio fotocopiatrici: costo per copie	1.316,64
		4.558,24

B) Poi evidenziare quanto sostenuto per svolgere l'attività di mediazione (voce 2103), al cui disbrigo è di fatto assegnata una unità di personale in modo quasi dedicato, seppur sempre pronta a intervenire in caso di necessità a supporto dell'attività istituzionale:

(Tab. 2):

CODICE	SPESE MEDIAZIONE	IMPORTO
210301	Spese postali	2.326,05
210303	Spese telefoniche	2.296,96
210304	Pulizie	2.037,72
210305	Cancelleria	526,74
210306	Consulenza amministrativa e fiscale	1.679,97
210307	Consulenza del personale	1.047,54
210308	Consulenza professionale	2.852,39
210309	Assicurazioni	166,66
210310	Spese varie	316,20
210311	Arrotondamenti passivi	0,56
210312	Commissioni POS	229,92
210313	Spese bancarie	285,02
210314	Spese servizio POS	6,64
210315	Canone POS	133,32
210316	Interessi passivi per ritardato versamento	0,13
210317	Spese hardware e software	3.549,24
210318	Canoni di gestione software	1.474,30
210320	Imposta di bollo	112,00
210321	Compensi mediatori	89.456,58
210322	Contributi annuali CCF	450,00
210326	Abbuoni passivi	2,75
210327	Stipendi dipendenti	37.452,80
210328	Contributi INPS	10.458,20
210329	INAIL dipendenti	204,35
210330	TFR dipendenti	3.081,85
210331	Accantonamento Fondo Incentivazione	3.847,00
210332	Buoni pasto	1.024,27
210333	Personale Med. altri costi	143,06
210334	Ammortamenti	585,18
210335	Spese acquisto carta	286,38
210336	Noleggio fotocopiatrici – Rate	208,53
210337	Noleggio fotocopiatrici – Copie	983,89
210340	IRAP	1.758,00
210341	IRES	7.863,00
		176.847,20

La creazione di voci di conto separate per l'attività di mediazione permette di meglio comprendere l'andamento delle spese generali e correttamente imputare i costi.

L'aumento dei costi è stato meno che proporzionale rispetto all'incremento dei ricavi. In altri termini: mentre l'aumento dei costi è stato pari a € 19.972,30, l'aumento dei ricavi complessivi è stato pari a € 98.584,61. Quindi, anche in termini percentuali, l'incremento dei ricavi è stato

maggiore dell'incremento dei costi e ciò costituisce buon indice di maggiore solidità della gestione e del nostro Ordine.

Il servizio fotocopie, ormai utilizzato dai colleghi e dall'utenza in modo assai minore rispetto al passato, nel corso di questi ultimi mesi (2025) è stato ulteriormente riorganizzato pur acquisendo macchinari più moderni e con costi di gestione minori, così cercando di realizzare l'impegno assunto alla scorsa assemblea ed evidenziato nella medesima relazione relativa al precedente esercizio.

Si è avuto un forte incremento dei ricavi, con stabilizzazione della curva di crescita dei costi di mediazione, ormai correttamente imputabili agli esercizi di competenza, anche a fronte della maggiore attenzione occorsa nell'attività di fatturazione e puntuale riscossione.

I proventi da mediazione sono oggi pari a € 196.929,06 (2024) in luogo di € 109.598,36 (2023).

L'incremento dei ricavi, superiore di tre volte rispetto a quelli conseguiti nel 2022, è chiaro indice del profondo sforzo organizzativo che ha interessato: il personale, i colleghi mediatori, i componenti "laici" del Consiglio Direttivo dell'Organismo, nella persona degli avv.ti Luisella Simonetti, Giuliana Romualdi e Mario Fabbrucci, i consiglieri del Coa che ne fanno parte, che si ringraziano espressamente per l'opera svolta.

Il gestionale, consigliato dal CNF e da FIlF, per meglio organizzare il servizio di mediazione, non si è rilevato essere un ausilio di particolare qualità, tutt'altro, e di questo se ne trarranno le conseguenze.

Certo deve significarsi come, in modo generalizzato sull'intero territorio nazionale, si stia fortemente riducendo la curva di crescita dell'attività mediatrice, sebbene in questo istante non se ne subiscano conseguenze negative in termini finanziari.

Ciò però non potrà non avvenire e questo Consiglio ipotizza che le prime avvisaglie di questo fenomeno, in termini di minore liquidità ottenuta, si verificheranno nel corso dell'ultimo trimestre di questo anno, per poi consacrarsi nell'esercizio 2026.

I risultati di esercizio permettono di ben assorbire un tale possibile decremento di proventi dall'attività di mediazione (i costi da sostenere, peraltro, specie i più rilevanti, quelli per i mediatori, non possono che diminuire proporzionalmente al calo di ricavi e attività, evitandosi quindi, di per sé, la creazione di possibili deficit), ma tutto ciò sconsiglia di operare una riduzione, pur auspicata, dell'importo delle quote associative, sebbene già questo anno (2025) si sia inteso ridurre significativamente, da € 292,00 a € 200,00, il valore della quota per i giovani avvocati infra-trentacinquenni iscritti per la prima volta all'albo per il loro primo triennio.

Si è poi diversamente modulata (2025), diminuendola, in conseguenza dei maggiori ricavi conseguiti nel 2024, la tariffa applicata per l'opinamento, in sede penale, degli onorari maturati nel corso delle prestazioni rese da noi colleghi quali difensori d'ufficio.

Si è incrementato il fondo di accantonamento per rischi di ulteriori € 5.000,00, ritenendosi doveroso prevedere riserve da destinare alla copertura di quote associative inesigibili o altri eventi che possano incidere negativamente durante l'esercizio.

Le quote associative relative all'anno 2023 sono state quasi integralmente incassate, con la sola eccezione di alcune posizioni, relative, per lo più, a quote di colleghi sospesi e non cancellabili dall'Albo per la pendenza di procedimenti disciplinari, nei confronti dei quali si sono avviate tutte le azioni di recupero che il caso impone.

Analoga considerazione può rappresentarsi per le quote associative relative all'anno 2024.

Il patrimoniale è caratterizzato dall'incremento dell'attivo circolante, ora pari a € 310.873,53 (2024) in luogo di € 243.150,35 (2023).

I fondi per il personale e i rischi sono ora pari a € 82.226,03 (2024) in luogo di € 75.026,25 (2023).

Il debito verso i fornitori è stato più che dimezzato. Il dato è anche conseguenza della maggiore puntualità di liquidazione delle fatture, così evitandosi, come occorso nel 2022 con effetti sull'esercizio 2023, la posticipazione e il sostenimento di uscite in esercizi diversi rispetto a quelli ove è maturata la competenza di spesa.

Il passivo patrimoniale è ora pari a € 282.565,02 (2024) in luogo di € 294.228,53 (2023).

L'attivo patrimoniale è ora pari a € 373.472,80 (2024) in luogo di € 294.228,53 (2023).

Questo Consiglio dell'Ordine invita l'Assemblea degli iscritti ad approvare il Bilancio chiuso alla data del 31.12.2024, così come predisposto e corredato dalla presente relazione avente anche la funzione di nota integrativa, essendosi operata valutazione delle varie poste di bilancio patrimoniali economiche e di interesse significative.

L'esercizio si chiude, quindi, con un avanzo di gestione di € 90.907,78, destinati a fondo spese future per progettazione, ricostruzione e arredamento dei nuovi locali in corso di programmazione, nonché all'incremento dell'attività formativa gratuita in favore dei Colleghi.